

Missione Cattolica Italiana del Birstal

XXIX Domenica del Tempo Ordinario – Mt 22,15–21

In quel tempo, i farisei se ne andarono e tennero consiglio per vedere come cogliere in fallo Gesù nei suoi discorsi. Mandarono dunque da lui i propri discepoli, con gli erodiani, a dirgli: «Maestro, sappiamo che sei veritiero e insegnaci la via di Dio secondo verità. Tu non hai soggezione di alcuno, perché non guardi in faccia a nessuno. Dunque, di' a noi il tuo parere: è lecito, o no, pagare il tributo a Cesare?» Ma Gesù, conoscendo la loro malizia, rispose: «Ipocriti, perché volete mettermi alla prova? Mostratemi la moneta del tributo.» Ed essi gli presentarono un denaro. Egli domandò loro: «Questa immagine e l'iscrizione, di chi sono?» Gli risposero: «Di Cesare.» Allora disse loro: «Rendete dunque a Cesare quello che è di Cesare e a Dio quello che è di Dio.»

Parola del Signore

Commento

Gesù ama infinitamente il Padre e ama immensamente ciascuno di noi. Desidera insegnarci ad amare ardentemente il Padre Celeste e ad amarci tra di noi. Ci dice: «...Vi ho dato l'esempio perché an-

che voi facciate come io ho fatto con voi.» Dare il giusto valore alle cose della nostra vita è il segreto per vivere sempre nella vera gioia. La scuola, la famiglia, lo sport, gli amici hanno un posto preciso nella nostra vita di ogni giorno, che non è però quello di Dio. Il posto più importante, il primo, dev'essere dato a Dio, che è il nostro Padre e Creatore. Quando sostituiamo le altre cose a Lui la nostra giornata diventa buia come un cielo grigio senza sole. Chiedi perciò alla Mamma Celeste di insegnarti a dare al Padre, ogni giorno, il posto che gli è dovuto con la preghiera del mattino e della sera. Alla domenica, che è il giorno del Signore, partecipa bene alla Santa Messa. Se hai già fatto la Prima Comunione preparati a ricevere Gesù, Pane vivo, in Grazia di Dio (con una buona Confessione). Chiediti spesso: «Gesù è contento di me?» Allora davvero potrai dire di aver «dato a Dio ciò che è di Dio», e alle altre cose il loro valore. Crescerai nella gioia e nella bontà, come Gesù: in sapienza e grazia, nell'armonia che scaturisce dall'aver messo ogni cosa al proprio posto.

XXX Domenica del Tempo Ordinario – Mt 22,34–40

In quel tempo, i farisei, avendo udito che Gesù aveva chiuso la bocca ai sadducei, si riunirono insieme e uno di loro, un dottore della Legge, lo interrogò per metterlo alla prova: «Maestro, nella Legge, qual è il grande comandamento?» Gli rispose: «Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente.» Questo è il grande e primo comandamento. Il secondo poi è simile a quello: «Amerai il tuo prossimo come te stesso.» Da questi due comandamenti dipendono tutta la Legge e i Profeti.

Parola del Signore

Commento

Gesù è davvero Maestro eccezionale. I farisei che non sopportano la Sua sapienza si riuniscono e mandano a lui un dottore della legge per farlo cadere in un tranello. La legge ha tantissimi

comandamenti e tutti sono importanti. Cosa risponderà Gesù alla domanda: Di tutti i comandamenti qual'è il più grande? Gesù li mette tutti insieme e ne tira fuori uno che li racchiude tutti. Il comandamento è: Amerai. Lascia stare tutte le cose che devi o non devi fare. L'unica cosa che ti è chiesta è questa: Amerai. Se tu ami, tutto il resto viene come dimostrazione di questo amore. E allora amerai il Signore tuo Dio che ti ama tanto con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima e con tutta la tua mente. E se ami Dio così ami te stesso perché sai di essere oggetto dell'amore Suo. E come fai, se hai il cuore, l'anima, la mente pieni dell'amore di Dio, a non farti prossimo all'altro? L'amore non è un semplice sentimento, è qualcosa di più, è come il respiro. Se non ami, soffochi!

caristico, ma anche elemosine e opere buone. I defunti connazionali (Novembre 2022 ad oggi) sono: Maria Guglielmino-Di Falco, Salvatore Fellino, Filomena D'Aloia-Andreano, Bruno Manuel Fernandez, Enza Ferrara-Puleo, Caterina De Maria-Venetico e Anna Picciolo.

AVVISI

Intenzione di suffragio 29 ottobre

Rosa Ravenna

Mese di novembre

È il mese del ricordo più vivo dei nostri cari che ci hanno preceduto nella casa del Padre. Offriamo per loro preghiere di suffragio, in particolare il sacrificio eu-

Tutti i Santi – Mt 5,1–12a

In quel tempo, vedendo le folle, Gesù salì sul monte: si pose a sedere e si avvicinarono a lui i suoi discepoli. Si mise a parlare e insegnava loro dicendo:

«Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli. Beati quelli che sono nel pianto, perché saranno consolati. Beati i miti, perché avranno in eredità la terra. Beati quelli che hanno fame e sete della giustizia, perché saranno saziati. Beati i misericordiosi, perché troveranno misericordia. Beati i puri di cuore, perché vedranno Dio. Beati gli operatori di pace, perché saranno chiamati figli di Dio. Beati i perseguitati per la giustizia, perché di essi è il regno dei cieli. Beati voi quando vi insulteranno, vi perseguiteranno e, mentendo, diranno ogni sorta di male contro di voi per causa mia. Rallegratevi ed esultate, perché grande è la vostra ricompensa nei cieli.»

Parola del Signore

Commento

Oggi, festa di tutti i santi, è la festa di tutti quelli che si sono dati da fare per creare un mondo più giusto, di tutti quelli che hanno amato, di tutti quelli che hanno dato la vita per qualcuno o per qualche cosa di utile all'umanità. Oggi tocca a noi. Siamo tutti chiamati alla santità, alla piena comunione con Dio e con la sua volontà di amare la sua creazione. Per aiutarci a questo la chiesa ci propone il vangelo delle beatitudini in cui Gesù dichiara ripetutamente beato, in altre parole felice, chi ha un cuore da povero, bisognoso di Dio, perché il regno dei cieli è suo, perché Dio è disponibile nei suoi confronti, e questo succede subito, nel momento stesso in cui Gesù lo guarda, nel momento che si accorge che è presente nella sua vita ed è attento ai suoi bisogni. Povero è chi è solo davanti ai problemi della vita, beato è chi trova un amico che è disposto ad aiutarlo, santo è chi scopre che quest'amico è Dio.

Commemorazione i tutti di fedeli defunti – Gv 6,37–40

In quel tempo, Gesù disse alla folla: «Tutto ciò che il Padre mi dà, verrà a me: colui che viene a me, io non lo caccierò fuori, perché sono disceso dal cielo non per fare la mia volontà, ma la volontà di colui che mi ha mandato. E questa è la volontà di colui che mi ha mandato: che io non perda nulla di quanto egli mi ha dato, ma che lo risusciti nell'ultimo giorno. Questa infatti è la volontà del Padre mio: che chiunque vede il Figlio e crede in lui abbia la vita eterna; e io lo risusciterò nell'ultimo giorno.»

Parola del Signore

Commento

Non esiste una morte facile. L'ultimo saluto alla vita ci fa paura. Tutti, fatte pochissime eccezioni, guardano a questo momento con incertezza e sgomento. Qualcuno, già prossimo al fine vita, ha rivelato il suo disagio. Io ho spesso rimproverato il Signore. Gli dicevo: «Perché Tu che sei morto hai lasciato a noi la necessità di morire? Potevi morire Tu e poi dire: Basta, passiamo tutti sul Ponte d'oro.» Ma poi ho capito. Ho capito che se non fosse così non avrei mai l'occasione di fare un atto di completo abbandono a Dio. Perché in tutte le altre forme di fiducia c'è sempre una uscita di sicurezza. Invece qui non c'è e si può solo abbandonarsi completamente al Padre, nelle Sue mani, e credere nella Resurrezione di Gesù. La morte ci obbliga a fidarci totalmente di Dio.

Desideriamo essere con Gesù e questo nostro desiderio lo esprimiamo a occhi chiusi, alla cieca, mettendoci totalmente nelle sue mani.

AGENDA

Domenica 22 ottobre

11.30 Santa Messa

Lunedì 23 ottobre

12.15–18.15 Adorazione

Mercoledì 25 ottobre

16.00 Recita del Rosario in chiesa

Domenica 29 ottobre

11.30 Santa Messa

Lunedì 30 ottobre

12.15–18.15 Adorazione

Mercoledì 1 novembre

10.00 Santa Messa con la comunità svizzera

14.30 Preghiera ecumenica al cimitero

Pfarrereileitung

P. Pasquale Rega

Laufen, Tel. 076 578 92 66

Orario d'ufficio aperto al pubblico

lunedì 14.00–18.00

martedì 8.30–11.45, 14.00–18.00

mercoledì, giovedì, venerdì 8.30–11.45

Pfarramt/Sekretariat

Röschenzstrasse 39, 4242 Laufen

Tel. 061 761 66 59

mci.birstal@kathbl.ch